

GLI AUTOVACCINI

“SE UNA PERSONA POSSIEDE IL GIUSTO ANTICORPO CONTRO LE IGE, ALLORA POSSIEDE LO STRUMENTO PER NEUTRALIZZARLE E L'ALLERGIA NON COMPARE”
(STADLER B.M. MÜNCHNER MEDIZINISCHE WOCHENSCHRIFT)

- di Samorindo Peci -

L'autovaccino è una preparazione farmaceutica che si può produrre partendo dal materiale biologico di ogni individuo. Nella pratica medica sappiamo bene quanto le affezioni croniche siano difficili da trattare, quanto invalidanti possano essere per il paziente, quanto i più anziani mal sopportino il carico collaterale sugli emuntori che le terapie tradizionali portano con sé. Ci è particolarmente vero in caso di allergie e di patologie per le quali esista anche soltanto il sospetto di una reazione autoimmune. L'autovaccino è in grado di attivare o disattivare i linfociti T, i macrofagi, gli eosinofili e i basofili. Questa funzione viene svolta a livello generalizzato delle mucose, sul Mucosa Immun System, con particolare beneficio dei tessuti linfoidi nasofaringei (NALT), bronchiali (ALT) e intestinali (ALT). L'autovaccino migliora le difese immunitarie delle mucose e svolge un effetto immunomodulante, sia in casi di immunodepressione sia in casi di reattività eccessiva del sistema immunitario, attraverso la liberazione di citochine. Con l'assunzione degli autovaccini, gli antigeni arrivano negli strati subepiteliali della mucosa. Qui si ha una migrazione di linfociti che si differenziano nel linfonodo mesenterico e raggiungono, attraverso il dotto toracico e il circolo sanguigno, la mucosa del tratto re-

spiratorio, urogenitale e gastrointestinale. A questo punto si verifica la formazione di anticorpi attraverso il nuovo contatto con gli antigeni. L'attivazione dei linfociti viene effettuata, sempre nel subepitelio, da un'attivazione dei fagociti e da una liberazione di citochine, che aumentano le risposte immunitarie. D'altro canto, è ben noto che l'eccessiva reattività del sistema immunitario sta alla base di neurodermite, orticaria, pollinosi, dermatiti allergiche, asma bronchiale e allergie alimentari. L'assunzione di autovaccini stabilizza la funzione di trasporto della mucosa, regola le reazioni del sistema, dovute ad un incremento di allergeni, aumenta la capacità della mucosa di far barriera attraverso la secrezione di IgA e rafforza la microcircolazione. L'armonizzazione e la regolazione delle risposte immunologiche avviene dunque attraverso sostanze messaggere, le citochine. La durata della cura è rapportata all'intensità delle reazioni e al tempo di sofferenza della patologia. In pazienti che hanno sofferto di queste malattie per molti anni è sensato prevedere un richiamo di un paio di mesi dopo un anno.

L' AUTOVACCINO EMATICO IN SINTESI

Indicazioni
Allergie

Asma bronchiale
Malattie autoimmuni

Vantaggi di questa terapia

- Non è necessario conoscere antigene e allergene
- Non è necessario fare un test allergologico
- L'inizio della terapia è possibile anche in fase acuta
- Mancanza di effetti collaterali
- Nessun limite di età
- Trattamento anche delle malattie autoimmuni
- Trattamento di pazienti con allergie multiple

IN PRATICA

La procedura per la preparazione di un autovaccino ematico
Il medico preleva 8 ml di sangue venoso e lo spedisce al laboratorio con apposito conservante. Il momento migliore per effettuare il prelievo in caso di malattie acute è proprio quello dell'apice sintomatico, che presenta un alto titolo di anticorpi patogeni. Nel caso si rendesse necessario un intervento urgente con immunosoppressivi, il prelievo deve essere fatto avanti la prima somministrazione.